

CRISTIANA FIORAVANTI

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE E DEGLI STATI MEMBRI
NELLA NUOVA POLITICA COMUNE
DELLA PESCA



Jovene editore
2017

INDICE

Introduzione	p. 1
--------------------	------

CAPITOLO PRIMO

L'EVOLUZIONE DEL DIRITTO DELLA PESCA

1. La pesca nella politica agricola comune	» 3
2. I primi regolamenti: misure di mercato e politica strutturale	» 8
3. L'avvio della cooperazione fra gli Stati membri e la Commissione, per la gestione delle risorse ittiche	» 11
4. Il regolamento del 1983 che istituisce il « <i>regime comunitario di conservazione e di gestione delle risorse della pesca</i> »	» 17
5. Il regolamento del 1992 che istituisce il « <i>regime comunitario della pesca e dell'acquacoltura</i> »	» 19
6. Il regolamento del 2002 relativo alla « <i>conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca</i> »	» 23
7. La disciplina vigente: il regolamento del 2013 per la « <i>politica comune della pesca</i> »	» 28
8. I regolamenti di completamento della riforma: l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti di settore	» 38
9. La disciplina di sostegno alla politica comune della pesca	» 44
10. Il regime degli aiuti di Stato	» 47
11. Il sistema di controllo della politica comune della pesca	» 50
12. Le funzioni delle Istituzioni e il ruolo degli Stati membri nello sviluppo della politica comune della pesca	» 58
13. Il bilanciamento dei poteri delle Istituzioni e il nuovo ruolo degli Stati membri nella riforma del 2013	» 60

CAPITOLO SECONDO

LA COLLOCAZIONE DELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA NEL TFUE

1. La necessaria considerazione della «specificità del settore» nella definizione delle finalità della politica comune della pesca	» 67
2. Il bilanciamento fra gli interessi, nelle valutazioni della Corte di Giustizia	» 72

3. L'integrazione del principio dello sviluppo sostenibile nella disciplina della materia	p. 75
4. Il rilievo della prospettiva ecosistemica	» 77
5. Il rilievo del principio di precauzione	» 80
6. Il consolidarsi della strategia precauzionale	» 86
7. Il principio di coerenza fra politica della pesca e normativa ambientale	» 90
8. La collaborazione concertata degli Stati membri, per l'adozione di misure di conservazione ai fini dell'adattamento alle direttive ambientali	» 94
9. Il possibile controllo giurisdizionale sul rispetto del principio di coerenza	» 101
10. La politica comune della pesca nel sistema di classificazione delle competenze	» 103
11. La competenza esclusiva dell'Unione in materia di conservazione delle risorse biologiche marine	» 107
12. Le competenze concorrenti. La disciplina dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti di settore	» 110
13. La disciplina finanziaria	» 113
14. L'acquacoltura nel Trattato e nella politica comune della pesca prima della riforma	» 116
15. La disciplina speciale dell'acquacoltura: norme sanitarie, specie esotiche e acquacoltura biologica	» 120
16. (<i>Segue</i>) Il caso <i>del pangasio del Vietnam</i>	» 125
17. La rilevanza dell'acquacoltura nella nuova politica comune della pesca	» 127

CAPITOLO TERZO

LE PROCEDURE PER L'ADOZIONE DEGLI ATTI IN MATERIA DI PESCA

E LE PRIME VALUTAZIONI DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

1. Il riconoscimento del ruolo del Parlamento europeo nella definizione degli obiettivi generali	» 133
2. La perdurante esclusione del Parlamento dall'adozione delle decisioni attuative	» 137
3. La giurisprudenza della Corte nel caso <i>Venezuela</i> : i fatti all'origine dei ricorsi	» 141
4. La questione della base giuridica: decisioni politiche e decisioni tecniche	» 144
5. La rilevanza esterna e la dimensione politica della decisione impugnata.	» 145
6. La natura giuridica della dichiarazione rivolta al Venezuela: se si tratti di atto unilaterale vincolante	» 148
7. La dichiarazione come elemento di un accordo internazionale	» 151
8. Il legame giuridico con la Convenzione di Montego Bay e l'ulteriore possibile interpretazione	» 152
9. Il caso <i>del merluzzo bianco</i> : ancora sulla nozione di atto politico	» 155
10. Le successive precisazioni nel caso <i>Germania c. Consiglio e Parlamento</i>	» 160

11. La lettura della Corte sulla natura degli atti in materia	p. 161
12. Il ruolo della Commissione per l'adozione di atti in delega e le raccomandazioni comuni degli Stati membri	» 165
13. L'apporto del Comitato per il settore della pesca e dell'acquacoltura nell'esercizio dei poteri in esecuzione della Commissione	» 170
14. Il fondamento giuridico delle misure per le regioni ultraperiferiche: il caso <i>Mayotte</i>	» 174

CAPITOLO QUARTO
LE RELAZIONI INTERNAZIONALI
IN MATERIA DI PESCA

1. Nascita ed evoluzione della competenza esterna dell'Unione	» 181
2. Gli obiettivi <i>specifici</i> della politica esterna dell'Unione: il rilievo del principio di coerenza	» 187
3. L'equilibrio istituzionale nella gestione degli accordi dell'Unione in materia	» 191
4. (<i>Segue</i>) La posizione dell'Unione negli organi istituiti da accordi per l'adozione di atti produttivi di conseguenze giuridiche	» 197
5. La procedura semplificata per la definizione della posizione dell'Unione nella prassi degli accordi di pesca	» 200
6. Gli accordi di partenariato con Stati terzi per una pesca sostenibile	» 203
7. (<i>Segue</i>) La prassi successiva alla riforma del 2013	» 208
8. Il ruolo dell'Unione nel contrasto alla pesca <i>illegale e non sostenibile</i>	» 214
CONCLUSIONI	» 219

BIBLIOGRAFIA

A) Bibliografia	» 223
B) Indice della giurisprudenza europea	» 230
B.1 Corte di Giustizia	» 230
B.2 Tribunale	» 232
B.3 Conclusioni dell'Avvocato Generale	» 232
C) Indice degli atti e dei documenti dell'Unione	» 233
C.1 Regolamenti	» 233
C.2 Direttive	» 245
C.3 Decisioni	» 246
C.4 Commissione europea	» 251
C.5 Parlamento europeo	» 254
C.6 Corte dei Conti europea	» 254